

All'Auditorium Tatà, il Crest presenta la rappresentazione di quello che avvenne nell'estate '91. A seguire Klod. Dalle 21

“Lo sbarco dolce” ricordando la Vlora

Storie intessute di storie. Per il cartellone “Periferie e non solo”, stasera alle ore 21 all'auditorium TaTà di Taranto, in via Deledda ai Tamburi, in scena “La nave dolce”, testo e regia Daniela Nicotia, con Massimiliano Di Corato, scene Bruno Soriano, aiuto regia Vassilij Gianmaria Mangheras, disegno luci e suono Paolo Pellicciari, scenotecnico Théo Longuemare, produzione Tib Teatro. A seguire proiezione del cortometraggio “Klod” di Giuseppe Marco Albano, prodotto da Apulia Film Commission in collaborazione con la Mediterraneo Cinematografica nell'ambito del progetto Circe. Saranno presenti in sala il regista Giuseppe Marco Albano e il direttore artistico di Vicoli Corti Vincenzo Madaro.

“La nave dolce” nasce dalla visione dell'omonimo film di Daniele Vicari: 8 agosto 1991, nel porto di Bari, attracca la nave Vlora carica di 20 mila albanesi. 20 mila persone che arrivano, in un sol colpo, sono un paese intero. E un paese intero non lo si può ripredire a casa come fosse un pacco mal recapitato. Da un lato le

autorità governative che vogliono quei ventimila, rinchiusi, tutti insieme, nello stadio cittadino trasformato da luogo di incontro in anfiteatro di una assurda lotta per la sopravvivenza, mentre gli elicotteri controllano dall'alto. Dall'altro la comunità di Bari, che accoglie le famiglie anche a suon di paste al forno e focacce.

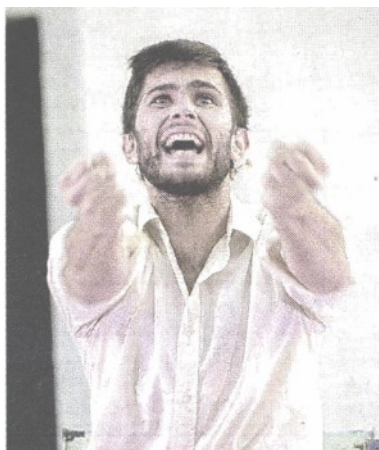
Lo sbarco della Vlora è una storia che parla di mare, di una nave presa d'assalto, di arrampicate e di lanci nel vuoto, ultimo disperato volo verso la libertà. È una storia che ha dato inizio a un profondo cambiamento nella società italiana. Non è un caso se prima del 1991 gli stranieri in Italia fossero circa 500 mila e dall'arrivo della Vlora ad oggi sono diventati più di 5 milioni.

In un momento storico in cui l'integrazione e l'accoglienza sono messe quotidianamente in discussione, attraverso la diffusione di ideologie distorte e di forti strumentalizzazioni politiche, questa storia ritrova piena attualità, invitando a riflettere sul senso di comunità e sul concetto stesso di accoglienza. Lo spetta-

colo ha vinto il premio “Gigi Dall'Aglio” assegnato dalla giuria under 30 del XX Festival Teatrale di Resistenza (Reggio Emilia 2021).

Presentato in anteprima mondiale al Giffoni Film Festival 2020, il cortometraggio “Klod” di Giuseppe Marco Albano, regista, sceneggiatore e produttore brindisino (un Nastro d'Argento per il corto “Stand By Me” nel 2011 e un David di Donatello per “Thriller” nel 2015), cerca di dar voce ai tanti migranti che, ogni anno da decenni, giungono sulle nostre coste. Lo fa ispirandosi ad una storia vera: quella del cestista Klaudio Ndoja, noto al pubblico della palla a spicchi come “il gladiatore”, arrivato a Brindisi dall'Albania su un barcone guidato da spietati scafisti.

Biglietto serale 10 euro, ridotto 8 euro (under 25 e over 65). Prenotazioni obbligatoria al numero 366.3473430 (anche whatsapp) in orario d'ufficio. Nel rispetto della normativa vigente, per accedere all'area dell'evento è necessario il green pass, non richiesto ai minori di 12 anni.



Il primo, famoso, sbarco degli albanesi in Italia portato in scena questa sera al Tatà

